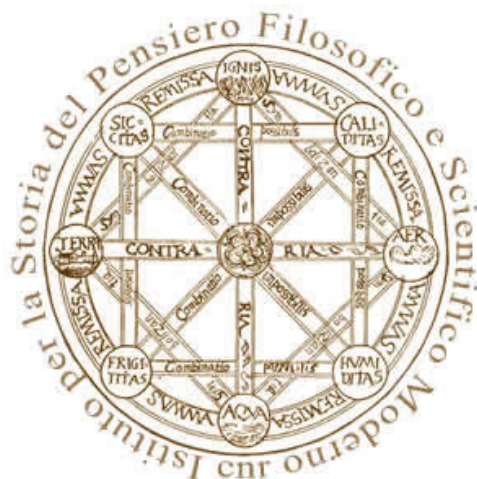


Per un osservatorio sui saperi umanistici

—

For an Observatory on Humanities



citare come: ISPF-CNR, *Per un osservatorio sui saperi umanistici - For an Observatory on Humanities*,
in «Laboratorio dell'ISPF», IX, 2012, 1/2, pp. 45-50.
http://www.ispf-lab.cnr.it/2012_1-2_201.pdf

Laboratorio dell'ISPF

ISSN 1824-9817

© IX – 2012, 1/2

Per un osservatorio sui saperi umanistici

La domanda sull'utilità, il significato, la funzione dei saperi umanistici assume oggi un'urgenza e una configurazione inedite. Per molto tempo le nostre società hanno affidato a questi saperi un ruolo di coscienza e comprensione di sé; ora invece appaiono dubitare dell'opportunità di dedicarvi ancora energie e risorse economiche. In questione risultano i criteri stessi che hanno finora retto l'autorevolezza della cultura umanistica. A chi pratica gli studi umanistici si impone così l'esigenza di una nuova riflessione, che si interroghi anzitutto sul loro ruolo sociale, ma che non rinunci a interrogare a sua volta criticamente – com'è prerogativa di questi saperi – le trasformazioni in atto.

In questa prospettiva, l'Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno del CNR ha deciso di dare vita a un *Osservatorio sui saperi umanistici*. L'intento è avviare – a un livello istituzionale che finora nel nostro paese mancava – una riflessione informata, e quindi anzitutto una ricognizione, sulle trasformazioni effettive e sul dibattito in corso riguardanti le discipline umanistiche: la loro specificità, la loro funzione sociale, le loro metodologie di ricerca e di insegnamento, i loro valori e il modo di valutarle.

Si tratta di raccogliere e mettere a punto strumenti, documenti, materiali per orientarsi in uno scenario in rapida metamorfosi. Alcuni temi possono essere individuati in partenza, altri emergeranno nel tempo, sia dal panorama dei fatti e delle analisi, sia, auspicabilmente, dalla capacità dell'*Osservatorio* di promuovere una rete di interazioni e dibattiti.

Al momento l'attenzione si concentra sulle occasioni di approfondimento – anche per esplorazioni puntuali – di una storia, genealogia e autocritica storica dell'umanesimo, nella prospettiva di individuare nuovi significati per saperi nati con precise funzioni socio-culturali e politiche. Si tratta di mettere a fuoco i rapporti tra studi umanistici e valori umanistici e la loro incidenza nella costituzione dell'immagine dell'uomo, dell'identità culturale, del confronto interculturale. Ne va, di nuovo, del tema classico dell'utilità della storia, in particolare della sua capacità di mettere in prospettiva i problemi del presente e di aprire spazi di confronto tra visioni storicamente determinate dell'uomo e della società. Più in generale, il tema si impone anche nel senso di un riesame del nesso tra storia e filosofia nella nostra tradizione culturale.

Per altro verso, la questione della funzione civile dei saperi umanistici deve confrontarsi con la consapevolezza del fatto che l'idea di un rapporto lineare tra scienza e democrazia, cultura e libertà, si è rivelata spesso un mito. Una ben più complessa analisi dell'articolazione e del ruolo dei saperi nella "società basata sulla conoscenza" si rende necessaria, con particolare riguardo ai luoghi di mediazione della tensione tra la frammentazione specialistica dei saperi e l'ideale di una cultura diffusa e di una cittadinanza informata. Obiettivi e metodi dell'insegnamento e dello studio delle discipline umanistiche vanno interpellati contro questo sfondo, segnato oggi da una crisi in cui si intrecciano radici economiche e radici culturali. Speciale attenzione meritano al riguardo le

trasformazioni nelle politiche della conoscenza e nelle pratiche di produzione della conoscenza in Europa. Un'analisi dei valori e dei metodi in base ai quali operano i nuovi dispositivi di valutazione della ricerca può offrire un punto di osservazione privilegiato.

Qui e altrove, l'interrogativo sulla specificità degli studi umanistici deve confrontarsi con una serie di distinzioni, non del tutto sovrapponibili e spesso sdruciolevoli: discipline umanistiche contro discipline scientifiche, saperi teorici contro saperi pratici, ricerca pura contro ricerca applicata. Bisogna riconsiderare – anche attraverso casi esemplari – i processi che hanno indotto tali separazioni e le hanno giustificate teoricamente, e al tempo stesso esplorare le proposte per il loro superamento in una nuova comprensione della complessità. Occasioni di confronto non mancano: dalla valorizzazione delle implicazioni culturali delle scienze e delle tecniche mediante la loro considerazione storica, ai nuovi interrogativi suscitati dalle trasformazioni tecnico-scientifiche dell'umano.

In gioco, alla fine, è l'identità dei saperi umanistici: esercizi di cura e custodia di idee tramandate, di elaborazione e di critica delle idee che animano il presente, di produzione e creazione di nuove idee e visioni. Due interrogativi caratteristici della cultura filosofica e letteraria possono concentrare qui utilmente lo sguardo. Uno è cosa possa dirsi "classico", specialmente in un tempo in cui si spalanca la divaricazione tra la lunga durata implicata in questa nozione e l'accelerazione del consumo culturale. L'altro è la non meno antica questione della "barbarie" rispetto alla quale l'umanesimo definisce la propria forma, che spinge a chiedersi in quale distinzione si progetti oggi una cultura umanistica. Il senso dei nostri studi si gioca anche nella capacità, non scontata, di dare risposte non soltanto antiquarie a interrogativi del genere.

Questa è la provvisoria mappa del territorio da percorrere, e in certa misura anche la mappa del cielo su cui si orienta il percorso. In ogni caso è l'inizio di una riflessione e di una concreta attività di ricerca, cui l'*Osservatorio* da oggi si impegna, nella fiducia di trovare interlocutori che vogliano condividerne interessi e problemi. Un ciclo di incontri pubblici è già in programmazione e ne daremo notizia qui e altrove.

For an Observatory on Humanities

The question of the usefulness, the meaning, the function of Humanities has taken on a new urgency and new shapes. For a long time our societies have given humanities a role of self-awareness and self-understanding; now, on the contrary, they seem to doubt the opportunity of devoting energy and economic resources to them. The very criteria which have so far supported the high status of humane culture are called into question. Those who practice Humanities have thus to think over them in a new way, questioning first of all their social role, without neglecting to critically question transformations in progress – in accordance with the special quality of these studies.

From this point of view, the Institute for the History of Philosophy and Science in Modern Age of CNR has decided to set up an *Observatory on Humanities*.

The goal is starting at an institutional level so far lacking in our country an informed reflection – therefore first of all an exploration – on the real transformations and on the current debate on Humanities: their specificity, their social function, their research and teaching methodologies, their values and the ways of evaluating them.

It's a question of collecting and producing instruments, documents, materials to find one's bearings in a rapidly changing scenario. Some themes may be detected from the start, others will crop up in time, both from facts and analyses and, hopefully, from the Observatory's ability to promote a network of interactions and debates.

At present, our attention is focused on the opportunities to analyse in depth – also through accurate investigations – the history, i.e. the genealogy and historical self-criticism, of Humanism, in the perspective of finding new meanings for studies which started with precise socio-cultural and political functions. It's a question of pointing out the relations between humane studies and human values and their impact in the shaping of the image of man, of cultural identity, of intercultural exchange. It's again about the usual theme of the usefulness of history, in particular of its ability to see present problems with the future in mind and to open spaces for comparison between historically determined views of man and society. More in general, the theme stands out also in the sense of re-considering the connection between history and philosophy in our cultural tradition.

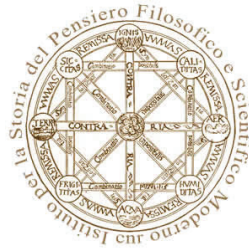
On the other hand, the question of the civil function of Humanities has to face the awareness that the idea of a linear relationship between science and democracy, culture and freedom, has often proved to be a myth. A more complex analysis of the enunciation and role of studies in the “knowledge-based society” is necessary, with particular reference to the areas mediating the tension between the specialist fragmentation of knowledge and the ideal of a widespread culture and of informed citizens. The goals and methods of Humanities' teaching and study have to be approached against this background,

marked today by a crisis whose economic roots and cultural roots are intertwined. From this standpoint the transformations in the policies of knowledge and in the knowledge production practices in Europe deserve special attention. An analysis of values and methods underlying the new research evaluation devices can provide a special observation post.

Here and elsewhere, the question of the specificity of humanistic studies has to face a set of distinctions, which are hardly overlapping and often slippery: humane studies versus scientific studies, theoretical knowledge versus practical knowledge, basic versus applied research. It is necessary to reconsider – also through case studies – the processes which have induced these separations and have justified them theoretically, and at the same time to explore proposals to overcome them towards a new understanding of complexity. There are many opportunities for comparison: from enhancing the cultural implications of sciences and techniques through their historical analysis, to the new questions caused by the technical-scientific transformations of the human.

Ultimately, the identity of humanistic studies is at stake: exercises of care and custody of handed down ideas, of elaboration and criticism of the ideas underlying the present, of production and creation of new ideas and views. Two questions, characteristic of philosophical and literary culture, can easily catch here our attention. The former is what can be defined as “classical”, especially at a time when the gap between the long duration implied in this notion and the acceleration of cultural consumption is deepening. The latter is the equally old question of “barbarism” against which humanism defines its form, which urges us to wonder in which distinction a humanistic culture can be planned. The sense of our studies has to be found also in the ability – not given for granted – to give not merely antiquarian answers to such questions.

This is the provisional map of the territory to visit, and to a certain extent, also the map of the sky according to which our journey will be oriented. At any rate, it is the beginning of a reflection and of a concrete research activity, in which the *Observatory* is committed from today, trusting to find counterparts willing to share its interests and problems. A cycle of public meetings is already scheduled and information about them will be circulated here and elsewhere.



Osservatorio sui saperi umanistici

ISPF-CNR, Napoli-Milano

osservatorio@ispf.cnr.it

– **Per un osservatorio sui saperi umanistici**

– **For an Observatory on Humanities**

Citation standard ISO 690-2

ISPF-CNR. Per un osservatorio sui saperi umanistici - For an Observatory on Humanities. *Laboratorio dell'ISPF* [online]. 2012, vol. IX. Available from Internet: http://www.ispf-lab.cnr.it/2012_1-2_201.pdf. ISSN 1824-9817.

On-line on: 14.11.2012

ENGLISH ABSTRACT

The Institute for the History of Philosophy and Science in Modern Age of CNR is setting up an *Observatory on Humanities*. The goal is starting at an institutional level an informed reflection and investigation on the real transformations and current debate on the Humanities: their specificity, their social function, their research and teaching methodologies, their values and the ways of evaluating them.

ENGLISH KEYWORDS

Humanities, Humanism, Knowledge policy

ABSTRACT IN ITALIANO

L'Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno del CNR dà vita a un *Osservatorio sui saperi umanistici*. L'intento è avviare a livello istituzionale una riflessione informata e una ricognizione sulle trasformazioni effettive e sul dibattito in corso riguardanti le discipline umanistiche: la loro specificità, la loro funzione sociale, le loro metodologie di ricerca e di insegnamento, i loro valori e il modo di valutarle.

PAROLE CHIAVE IN ITALIANO

Studi umanistici, Umanesimo, Politica della conoscenza